



ASSOLOMBARDA

02 luglio 2020

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it
Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904
Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



La terapia studiata al San Matteo è basata sugli anticorpi dei pazienti guariti: studio internazionale per valutare i risultati

Plasma iperimmune, il progetto di Pavia approvato dalla commissione europea

Pavia

La Commissione europea ha approvato lo studio sulla terapia contro il Coronavirus, utilizzando il plasma dei pazienti guariti, sviluppata al San Matteo di Pavia. «Siamo i leader di questo programma europeo sul plasma», esulta Cesare Perotti, direttore del servizio di Immunoematologia e Medicina trasfusionale del Policlinico.

IL RICONOSCIMENTO



CESARE PEROTTI, 64 ANNI, DIRIGE IL SERVIZIO DI IMMUNOEMATOLOGIA DEL POLICLINICO SAN MATTEO

«Riconoscimento per il lavoro della nostra equipe avviato nel momento più difficile dell'emergenza»

Il via libera da parte della Ue al progetto "Support-E" consentirà di valutare il plasma da convalescente come percorso terapeutico per i pazienti affetti da Covid-19, in un momento in cui non ci sono ancora trattamenti validati. Il coordinamento è affidato all'Eba (European Blood Alliance), l'associazione che riunisce i centri sangue dei paesi dell'Unione Europea e dell'associazione europea per il libero scambio, che conta 26 membri che complessivamente gestiscono una media di 17 milioni di donazioni all'anno. «Diversi studi clinici stanno cercando di dimostrare la sicurezza e l'efficacia dei trattamenti a base di plasma da convalescente - ricordano i membri del consorzio ideatore del progetto, che per l'Italia vede impegnati il Centro nazionale sangue, il San Matteo di Pavia e l'Asst di Mantova -, ma fino a questo momento non c'è stato un approccio coordinato per armonizzare i protocolli, produrre linee guida basate sulle evidenze scientifiche, standardizzare i test per il plasma e validare gli esiti della terapia. Attraverso la raccolta e l'analisi dei dati dei donatori, dell'utilizzo clinico del plasma e dei pazienti, il progetto servirà anche da base per ricerche successive, ad esempio sull'uso del plasma per la prevenzione del Covid-19 o sulla produzione di immunoglobuline specifiche. Il progetto produrrà anche una valutazione clinica di alta qualità degli studi in corso e potrà supportare, anche a livello finanziario, percorsi clinici con eventuali carenze di risorse». Il progetto verrà finanziato grazie al programma di ricerca europeo Horizon 2020, durerà 24 mesi e vedrà la partecipazione di 12 partner di 9 Paesi. Al termine di questi due anni, il gruppo, dopo aver raccolto e analizzato i dati della letteratura medica sul tema della terapia da plasma iperimmune, dovrà stilare delle linee guida per le cure con il plasma che potranno essere utilizzate da tutti i Paesi dell'Unione europea che ne faranno richiesta.



LE REAZIONI

«Il via libera della Ue dimostra come il San Matteo di Pavia, insieme agli altri partner è la locomotiva trainante di questo programma europeo sul plasma - afferma soddisfatto Perotti -. Si tratta di un grande orgoglio per il policlinico e per la città di Pavia. Tra l'altro il progetto sarà finanziato interamente con fondi europei e ci sarà una forte impronta di solidarietà: parte delle risorse, infatti, saranno messe a disposizione dei Paesi più in difficoltà, che non hanno possibilità di accesso ai fondi, ma devono comunque offrire ai loro cittadini la possibilità di curarsi».

L'approvazione del progetto è anche un riconoscimento del lavoro e degli sforzi che il San Matteo ha fatto in questi mesi di emergenza sanitaria: «La pandemia che ha colpito molto duramente la Regione Lombardia ha posto il policlinico di Pavia al centro dell'attività assistenziale e di ricerca e gli ha fatto sviluppare in tempi molto brevi un protocollo di terapia con l'utilizzo di plasma iperimmune ottenuto da pazienti convalescenti - aggiunge Perotti -. Il progetto europeo coordinato dall'EBA (European Blood Alliance) dà la possibilità all'Italia, con i centri di Pavia e Mantova coordinati dal Centro nazionale sangue, grazie all'esperienza acquisita sul campo, di avere un ruolo importante nel produrre le linee guida basate sulle evidenze scientifiche sia sulla selezione del donatore convalescente che sul prodotto da infondere, dopo una revisione attenta degli studi internazionali in corso o già conclusi sull'utilizzo del plasma iperimmune nei pazienti affetti da infezione Covid-19». «La pandemia ha generato un forte interesse nell'utilizzo del plasma iperimmune contro il Covid-19 - sottolinea Giancarlo Maria Liembruno, direttore generale del Centro nazionale sangue -. Questo progetto permetterà un approccio più armonico al tema e volto alla ricerca di solide evidenze scientifiche, anche in previsione di un possibile ritorno del virus o dell'arrivo di altri. Il contributo italiano sarà determinante, grazie anche alla partecipazione dei centri di Pavia e Mantova, che collaborano da anni con il Cns».



**Sale a 22 il numero complessivo dei punti di incontro
tra persone disoccupate e aziende che cercano personale**

Aiuto all'occupazione con gli sportelli lavoro aperti in altri 10 paesi

SIZIANO

Sale a 22 il numero dei Comuni che ospitano lo Sportello Lavoro. Un servizio gratuito istituito nel 2016 dal Piano di zona di Sizzano, dove era stato attivato in 12 centri, e ora, dopo la costituzione del nuovo Ambito dell'Alto e Basso pavese, esteso anche a 10 paesi della Bassa. Qui, in questi Sportelli gestiti dall'associazione Le Torri di Pavia, si incontrano domanda e offerta, si forniscono indicazioni su percorsi di orientamento e di formazione e sui percorsi scolastici. «L'obiettivo - spiega Donatella Pumo, sindaco di Sizzano e presidente dell'Ambito - è quello di garantire ai cittadini pari possibilità di accesso ad un servizio di informazione e orientamento sul tema del lavoro. Il notevole stato di difficoltà, in cui si trovano molte famiglie dopo la fine dell'emergenza sanitaria, ha indotto in sindaci ad estender il numero degli sportelli, in modo da garantire una copertura capillare del territorio». Sono 48 i Comuni del nuovo Ambito, 22 quelli che ospitano lo Sportello, garantendo 30 aperture al mese. Qui si trova personale preparato, in grado di fornire un supporto «per conoscere le opportunità occupazionali offerte dal territorio e avviare una ricerca attiva finalizzata all'inserimento o al reinserimento del mondo del lavoro», chiarisce Pumo, sottolineando «la collaborazione che, in questi anni, è stata avviata con molte aziende del territorio». E infatti, in un anno, l'attività di front office ha contato 647 colloqui informativi e di primo orientamento, 56 ricerche di personale ricevute e gestite, 26 lavoratori assunti a tempo determinato. «I riscontri positivi avuti nei Comuni dell'Alto pavese ci hanno confermato l'efficacia del progetto - sostiene la presidente - e siamo fiduciosi di poter implementare una rete efficiente, utile e facilmente accessibile per favorire l'inserimento lavorativo dei cittadini. La collaborazione tra i Comuni del nuovo Ambito sta diventando sempre più proficua, in modo da migliorare i servizi alla popolazione». Ecco i centri dove si sono aperti i nuovi Sportelli: Belgioioso, Albuzzano, Valle Salimbene, Linarolo, Copiano, Torre d'Arese, Corteolona, Santa Cristina, Chignolo e Monticelli.



Permangono criticità sul tracciato presentato: l'Ente chiede una revisione sostanziale del progetto ed un tavolo tecnico con le associazioni agricole

Il Parco ci manda... fuori strada

>> **Mario Pacali**
mario.pacali@ievve.com

VIGEVANO - "Non sono state accolte né prese in considerazione le richieste dell'Ente Parco di una revisione sostanziale del progetto"; presa d'atto "che permangono una serie di criticità sul progetto definitivo presentato"; richiesta ai Ministeri competenti ed a Regione Lombardia di "una revisione sostanziale del progetto sulla base delle osservazioni espresse nell'istruttoria"; accogliere "la richiesta delle associazioni agricole di istituzione di un tavolo tecnico congiunto". La mazzata sul progetto della superstrada - che proprio in questi giorni aveva ottenuto l'avvio dell'istruttoria al Ministero dell'Ambiente - è arrivata martedì sera, al termine del consiglio di gestione del Parco del Ticino. L'esecutivo di Pontevecchio di Magenta ha infatti approvato una delibera che rimette in discussione l'in-



DOCCIA FREDDA

Il tratto della superstrada di collegamento verso Malpensa, realizzato nel magentino. Dal Parco arriva un'altra mazzata: pollice verso al progetto presentato da Anas. Nel riquadro: il sindaco Sala

tero progetto, rimandandolo in pratica all'anno zero, visto che si chiede - come abbiamo visto in premessa - una revisione sostanziale del tracciato. Il pollice verso rischia di diventare una sentenza pesante sul futuro dell'opera. Perché, è bene ricordarlo, la bocciatura

sotto Natale della delibera del Cipe del febbraio 2018 che dava il via libera all'intervento del primo tratto Vigeveno-Abbiategrasso e decretata dal Tar, era sul ricorso presentato a suo tempo proprio dal Parco. E oggi le premesse per un'intesa sembrano decisamen-

te lontane, stante le condizioni poste dall'ente di Pontevecchio di Magenta. Una delibera che ha lasciato amaro in bocca (per non dire peggio), a Palazzo municipale. «Voglio capire come mai una Regione che è sovraordinata gerarchicamente ai Parchi (e che ha

inserito quella strada tra le opere prioritarie in vista di Milano-Cortina 2026, raggiungiamo noi) debba trovarsi in difficoltà in quanto un suo ente sottoposto al controllo, senza dialogare con i Comuni, esprime un parere che appare come una doccia fredda», si limita

a dire il sindaco di Vigeveno, Andrea Sala. Ma è chiaro che più che una doccia fredda, quanto arrivato dal Parco è stato un autentico sgambetto, anche e soprattutto sotto il profilo politico (non dimentichiamo che la presidente, Cristina Chiappa, è in quota Lega e che nel cda c'è un vigevanese, Giovanni Brogini, indicato dal Carroccio ducale). In altre parole impallinati dal fuoco amico, quando in gioco c'è un futuro per un territorio, il nostro, che da decenni chiede una rete infrastrutturale per sopravvivere, per avere un futuro, per continuare ad offrire posti di lavoro, per tornare a diventare attrattivo. Siamo convinti che quanto avvenuto in seno al Parco avrà sicuramente anche delle ripercussioni politiche a livello locale e territoriale. È possibile per il Comune di Vigeveno continuare a prendere mazzate a destra e a sinistra, soprattutto quando queste ti arrivano da casa tua?

**INFRASTRUTTURE, VIDEO-CONVEGNO****«Qui servono
azioni eclatanti»**

VIGEVANO - «Se con le buone non otteniamo risultati, dobbiamo essere pronti anche ad azioni plateali ed eclatanti». Lo ha detto giovedì scorso l'onorevole Alessandro Cattaneo (Forza Italia) intervenendo al video-convegno sulle infrastrutture organizzato dalla sezione cittadina degli azzurri. Oltre al coordinatore locale Alessandro Rubino ed al suo vice Paolo Iozzi, erano collegati Cattaneo, l'europarlamentare Massimiliano Salini, il consigliere regionale Ruggero Invernizzi, la vice presidente della Provincia di Pavia Daniela Bio (con lei anche l'ingegner Vezza, dirigente del settore opere pubbliche), ed i componenti del Comitato Intercategoriale di Vigevano e Lomellina con in testa il presidente Alberto Cazzani. Un tema sempre caldo, e soprattutto una questione da sempre irrisolta quella dei collegamenti. Forza Italia, come spiegato da Iozzi, ha deciso di ritornare a picchiare su questo argomento. Coinvolgendo i propri livelli istituzionali: dalla Ue alla Provincia, passando per Parlamento e Regione. E dall'Europa Salini ha tranquillizzato rispetto alla questione della petizione promossa dagli oppositori della strada ed inviata a Bruxelles. «Come tutte le petizioni, non conta nulla. Anche perché non sono oggetto di valutazioni da parte del Parlamento. Io mi occupo in commissione di infrastrutture, quindi di cose serie, non di inutili petizioni...». Strada, ferrovia, ponte, i punti affrontati. Ma anche l'autostrada Broni-Mortara che è sparita dai radar delle opere prioritarie di Regione Lombardia. Mentre in tema di opere strategiche, è stato ribadito, c'è il collegamento dal nuovo ponte verso Abbiategrasso, «e si tratta dell'unica che ha già una copertura finanziaria».

Pronti a dare battaglia, ha annunciato il vice coordinatore Iozzi, a tutti i livelli. «Questa città deve avere un futuro. E il nostro futuro passa solo attraverso collegamenti degni di questo nome».



L'ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI PRODUTTORI SI È SVOLTA MARTEDÌ IN VIDEOCONFERENZA

I calzaturieri: «Il Micam si farà»

Nel primo trimestre 2020 andato in fumo il 38,4% del fatturato. Persi 1,7 miliardi

MILANO - Era metà febbraio e la pandemia cominciava ad affacciarsi in Europa. Il Covid ha dato al settore pelle e calzature giusto il tempo di svolgere le classiche edizioni invernali delle fiere di settore: Micam, Lineapelle e Simac. Poi, nel giro di una decina di giorni, l'Italia è stata travolta dall'incubo, le aziende sono entrate in lockdown e i conti, che già erano pessimi nell'ultimo trimestre 2019, sono peggiorati e una intera stagione di collezioni è saltata per aria.

Martedì pomeriggio Assocalzaturifici, l'associazione nazionale dei produttori, ha ripreso in pieno la propria attività con l'assemblea annuale, svolta comunque tramite video conferenza, la prima sotto la presidenza di Siro Badon. Il mese scorso era arrivato un segnale di vita importante, con l'annuncio delle date dell'edizione estiva di Micam, fissata per il periodo 20-23 settembre alla Fiera di Milano. Date sulle quali si sono scatenate le ipotesi e il pessimismo generale. Ieri Assocalzaturifici, dal proprio profilo Facebook, ha precisato una serie di questioni, tra le quali quella che riguarda lo svolgimento di Micam: "È proprio in questo contesto - si legge in uno dei post - che abbiamo bisogno di tut-



L'ultima edizione di Micam, nel febbraio scorso

ti voi per riportare al sistema una nota di positività. Circola una quantità di voci sull'effettivo svolgimento della manifestazione promossa da Assocalzaturifici dal 20 al 23 settembre e, a meno di un ritorno del virus, il Micam si farà" Intenso, però, "il lavoro di lobby, a rafforzare la linea di finanziamento 394 affinché Simest, con uno strumento mai adottato, possa erogare un finanziamento a coprire la partecipazione a fiere internazionali in Italia, come Micam, in deroga al divieto dei

contributi di Stato intra Ue". La fiera si può svolgere, insomma, a patto che riceva consistenti aiuti economici dal governo. "La pandemia - sostiene Assocalzaturifici - ha stravolto il sistema economico del nostro Paese e l'industria calzaturiera che, con tanto orgoglio, rappresentiamo in Italia e nel mondo. Il primo trimestre 2020 si è chiuso una flessione media del fatturato pari al 38,4%, con una perdita complessiva stimata in 1,7 miliardi di euro". Cifre mai viste, che mostrano quanto sarà complicata la ripresa per i produttori italiani. Intanto Micam inizia il lavoro di promozione in vista di settembre. Ogni giovedì di luglio si svolgeranno degli incontri online, con ospiti che parleranno dei cambiamenti che l'industria calzaturiera sta affrontando sia nei processi produttivi che nella filosofia che li circonda: sostenibilità, futuro del retail, ispirazioni, tradizione e tendenze moda. Si inizia oggi alle 18 con un incontro sulla sostenibilità post Covid, le sei chiavi per affrontarla. Giovedì prossimo, sempre alle 18, si parlerà di tendenze moda, il 16 la conversazione verterà sul futuro del settore e infine il 23 luglio il tema sarà quello delle reti di vendita.

**IL CORSO MODA DEL CASALE****Tecnici della calzatura,
i primi diplomati**

VIGEVANO - Il corso a indirizzo Moda, avviato nell'anno scolastico 2014-2015, ha festeggiato in questi giorni i suoi primi tecnici della calzatura diplomati.

«Siamo davvero orgogliosi di questo traguardo - riferisce Stefania Pigorini, dirigente dell'istituto superiore Casale di Vigevano - che ci consente di portare a compimento un progetto in cui abbiamo investito molto in termini di risorse umane e materiali. Si tratta di un risultato che desideriamo condividere anche con le realtà produttive del territorio di Vigevano e della Lomellina, che hanno creduto nella nostra iniziativa, aprendo le porte delle loro aziende ai nostri studenti nell'ambito dei "Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento". Allo stesso tempo, considero il termine del primo ciclo un punto di partenza, che indica la strada da seguire agli studenti che in questi anni hanno intrapreso lo stesso cammino del loro compagno». Il corso Moda, articolazione Calzatura, consente agli studenti di acquisire competenze specifiche nell'ambito dell'ideazione e della progettazione di prototipi, della conoscenza chimica dei materiali, dell'economia e del marketing della moda, in particolare nel triennio, in cui le conoscenze acquisite in classe sono consolidate e arricchite attraverso i Pcto (ex alternanza scuola lavoro) presso aziende di rilievo del territorio quali Calmar, Brustia Alfameccanica, Zago, Re Marcello, Calzatura Ester, Studio Il Pavone, Maxen World, La Thuile, Vigen, Sultana, Elachem, Arsutoria School.



Punti di forza sono inoltre stati l'impegno di un team di docenti che ha investito molto sul percorso, a partire dalle professoressse Alexandra Serio, Maria Grazia Giosano e Giuliana Guandalini, e la collaborazione con AssoCalzaturifici, nelle figure della vice presidente Giovanna Ceolini e della responsabile dell'area formazione Daniela Dondena, che ha dato l'opportunità agli studenti del Casale di svolgere percorsi formativi con eccellenze della filiera del settore calzaturiero. «Ora - conclude la dirigente Pigorini - auguriamo ai nostri neodiplomati di affermarsi e di mettere a frutto quanto hanno imparato in questi cinque anni, sia che decidano di proseguire con il percorso scolastico, sia che optino per l'inserimento nel mondo del lavoro».



La svolta

La famiglia Cifarelli si riprende tutte le quote dal socio Emak Spa



Renato Cifarelli

VOGHERA

La famiglia Cifarelli è tornata proprietaria al 100% della propria società, la Cifarelli Spa. A fine giugno si è infatti concluso l'accordo con la Emak S.p.A. che aveva una partecipazione del 30% del capitale sociale della ditta vogherese. Le due società proseguiranno la loro collaborazione in ambito tecnico, commerciale e distributivo per cogliere future reciproche opportunità di business. La Cifarelli, fondata nel 1967, è specializzata nella produzione di piccole macchine spalleggiate con motore. La gamma comprende atomizzatori, soffiatori, aspiratori per la raccolta di castagne, nocciole e simili, scuotitori per la raccolta delle olive ed esporta oltre il 90% del fatturato in circa 80 paesi nel

mondo. «Il riacquisto delle quote della società - dice Renato Cifarelli, amministratore delegato della Cifarelli Spa - rappresenta un rinnovato impegno, da parte mia e di mio fratello Roberto, nella società fondata dai nostri genitori. Ringraziamo Emak per il fattivo rapporto di questi anni; purtroppo la scadenza dell'operazione arriva in un momento particolare per l'industria che ha portato a queste decisioni. Siamo pronti, insieme a tutto il nostro team - continua l'ad - a continuare a puntare sullo studio e sullo sviluppo di prodotti professionali e sempre più innovativi. L'entusiasmo e la visione globale ci guideranno nell'affrontare il cambiamento strutturale del mercato nel prossimo futuro. In questi ultimi mesi, alcuni nostri macchinari sono stati strumenti fondamentali per la sanificazione; per il 2021 e per i prossimi anni, stiamo preparando un importante piano di investimenti che interesserà sia le nuove tecnologie sia la gamma prodotti» .

Casteggio

Da Ab Mauri 200 tute per la Croce Rossa

CASTEGGIO

Ab Mauri Casteggio aiuta la locale sede della Croce Rossa. L'azienda leader nel settore della produzione di lieviti e ingredienti per la panificazione e pasticceria, ha donato al comitato casteggiano della Cri 200 tute protettive per le operazioni di soccorso e assistenza degli operatori per l'emergenza Coronavirus Covid-19. Un riconoscimento al grande impegno che anche la Cri di Casteggio ha dimostrato nel far fronte all'emergenza. «Il nostro comitato ha supportato le operazioni di Croce Rossa italiana, -spiegano dalla Cri locale- garantendo la disponibilità dei volontari nelle operazioni sanitarie di emergenza, supportando la città di Bergamo, duramente colpita dal virus, ma è anche stato di supporto alla città di Casteggio ad esempio con la rilevazione della temperatura corporea durante il mercato. «Queste sono solo alcune delle attività che il comitato ha svolto con entusiasmo e serietà. Ci teniamo a ringraziare di cuore l'azienda Ab Mauri e rinnoviamo la nostra gratitudine a tutti coloro che sul territorio ci sostengono».



La consegna delle tute



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

